

RENDICONTO FINANZIARIO

	Note	Esercizio 2006	Esercizio 2005
(dati in euro)			
Disponibilità liquide all'inizio del periodo		1.419.633.370	686.268.178
Utile d'esercizio al lordo delle imposte		1.172.315.211	795.600.729
Ammortamenti e svalutazioni	[31]	520.556.902	478.637.888
Stanziamenti netti ai fondi rischi e oneri personale	[30]	298.594.460	362.941.809
Stanziamenti netti altri fondi rischi e oneri	[32]	186.519.147	23.644.312
Acc.to per trattamento fine rapporto	[22]	182.810.878	193.512.393
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti	[28]	(41.815.152)	(68.503.403)
(Dividendi)	[33]	(41.334)	(24.900.000)
(Proventi finanziari)	[33]	(186.630.755)	(159.097.396)
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[33]	208.716.294	216.333.176
Perdite e svalutazioni/(recuperi) su crediti	[32]	171.148.932	52.571.639
Altre variazioni		9.680.085	(4.335.966)
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	[a]	2.521.854.668	1.866.405.181
<i>Variazioni del capitale circolante:</i>			
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[10]	2.575.330	661.945
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		(480.686.908)	17.784.282
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali non correnti		(172.696.221)	(75.694.535)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività correnti		(77.450.366)	(70.770.637)
(Incremento)/Decremento Altre attività non correnti per accordo CTD		(96.978.141)	-
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	[24]	(124.934.488)	104.574.994
Incremento/(Decremento) Altre passività		47.063.142	88.358.129
Altre variazioni		(2.237.054)	(193.075)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	(905.344.706)	64.721.103
Dividendi incassati		35.134	24.900.000
Interessi incassati		92.750.518	133.894.903
Interessi pagati		(148.007.497)	(158.258.196)
Imposte sul reddito pagate e ritenute subite		(634.052.653)	(471.522.901)
Trattamento di fine rapporto pagato	[22]	(98.633.470)	(74.062.283)
Utilizzo fondi rischi e oneri	[21]	(213.656.461)	(287.297.564)
Utilizzo fondo svalutazione crediti		(828.716)	(1.172.209)
Altri flussi di cassa generati/(assorbiti)	[c]	(1.002.393.145)	(833.518.250)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c]	614.116.817	1.097.608.034
<i>Attività di investimento:</i>			
Immobili, impianti e macchinari	[3]	(353.393.414)	(436.615.097)
Investimenti immobiliari	[4]	(1.090.502)	(2.079.660)
Attività immateriali	[5]	(163.329.619)	(152.269.098)
Partecipazioni	[6]	(14.000)	(217.125.224)
Altre attività finanziarie		(4.590.093)	(4.500.000)
<i>Disinvestimenti:</i>			
Immobili, impianti e macchinari, inv.immob.ri ed attività destinate alla vendita		90.801.831	62.769.279
Partecipazioni		-	49.180.962
Altre attività finanziarie		99.018.922	152.164.443
Altre variazioni		782.465	575.266
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[e]	(331.814.410)	(547.899.129)
<i>Attività di finanziamento:</i>			
Assunzione/(rimborso) di debiti finanziari a lungo		(434.892.779)	(262.747.839)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		199.895.029	292.302.325
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		(278.523.995)	154.101.801
Dividendi pagati	[17]	(117.872.285)	-
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[f]	(631.394.030)	183.656.287
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f]	(349.091.623)	733.365.192
Disponibilità liquide alla fine del periodo	[14]	1.070.541.747	1.419.633.370

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(dati in euro)					
	Note	Movimentazione del Patrimonio Netto			
		Capitale Sociale	Riserve	Risultati portati a	
				nuovo	Totale
Saldo al 1° gennaio 2005		1.306.110.000	15.205.142	522.935.838	1.844.250.980
Nuovo trattamento contabile di utili (perdite) attuariali da TFR (al netto dell'effetto imposte, pari a 6.673.455)	[2.6]	-	-	13.549.136	13.549.136
Saldo al 1° gennaio 2005 rideterminato		1.306.110.000	15.205.142	536.484.974	1.857.800.116
Destinazione utile a riserve	[19]	-	11.187.519	(11.187.519)	-
Nuovo trattamento contabile di utili (perdite) attuariali da TFR (al netto dell'effetto imposte, pari a 16.615.698)	[2.6]	-	-	(33.734.862)	(33.734.862)
Proventi/(oneri) imputati a PN per titoli disponibili per la vendita	[19]	-	1.500.987	-	1.500.987
Variazione riserva cash flow hedge (al netto dell'effetto imposte, pari a 1.147.718 euro)	[19]	-	2.330.216	-	2.330.216
Utile/(Perdita) dell'esercizio 2005		-	-	248.152.181	248.152.181
Saldo al 31 dicembre 2005 rideterminato		1.306.110.000	30.223.864	739.714.774	2.076.048.638
Destinazione utile a riserve			12.407.610	(12.407.610)	-
Utili (perdite) attuariali da TFR imputate a PN (al netto dell'effetto imposte, pari a 8.178.400)	[2.6]	-	-	16.604.631	16.604.631
Proventi/(oneri) imputati a PN per titoli disponibili per la vendita	[19]	-	(326.534)	-	(326.534)
Variazione riserva cash flow hedge (al netto dell'effetto imposte, pari a 6.714.758 euro)	[19]	-	13.632.993	-	13.632.993
Operazioni con gli azionisti	[17]	-	-	(117.872.286)	(117.872.286)
Altre variazioni	[19]	-	(416.271)	416.271	-
Utile/(Perdita) dell'esercizio 2006		-	-	483.333.978	483.333.978
Saldo al 31 dicembre 2006		1.306.110.000	55.521.662	1.109.789.758	2.471.421.420

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEI PROVENTI ED ONERI

		(dati in euro)	
	<u>Note</u>	<u>Esercizio 2006</u>	<u>Esercizio 2005</u>
Titoli disponibili per la vendita			
<i>Incremento/(decremento) di fair value nell'esercizio</i>	[7.2]	603.251	2.261.091
<i>Trasferimenti a conto economico</i>		(1.165.269)	101.476
Copertura di flussi			
<i>Incremento/(decremento) di fair value nell'esercizio</i>	[23.4]	16.290.707	(3.293.700)
<i>Trasferimenti a conto economico</i>	[33.2]	4.057.044	6.771.635
Utili/(perdite) attuariali da TFR (*)	[22.2]	24.783.032	(50.350.560)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, patrimonio netto (*)		(14.657.675)	14.606.400
Proventi/(oneri) imputati direttamente a PN		29.911.090	(29.903.658)
Utile/(Perdita) dell'esercizio		483.333.978	248.152.181
Totale proventi e (oneri) rilevati nell'esercizio		513.245.068	218.248.523
(*) Effetto del nuovo trattamento contabile			
Utili/(perdite) attuariali da TFR	[2.6]		(50.350.560)
Effetto fiscale	[2.6]		16.615.698
			(33.734.862)

NOTE AL BILANCIO**I PREMESSA**

Poste Italiane SpA, società derivante dalla trasformazione dell'Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190 ed è partecipata in ragione del 65% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche "MEF") e in ragione del 35% dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA (di seguito anche "CDP").

L'attività della Società consiste nell'espletamento del Servizio Universale postale in Italia e nell'offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici e finanziari su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 14 mila Uffici Postali. L'attività commerciale, riconducibile alle due macroaree di attività dei Servizi Postali e del BancoPosta, è realizzata tramite unità di business e società del Gruppo. I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso, Logistica e Pacchi, e della Filatelia. I servizi del BancoPosta si riferiscono alle attività elencate all'art. 2 del DPR 144 del 14 marzo 2001 e riguardano principalmente la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma, la prestazione di servizi di pagamento, l'intermediazione in cambi, la promozione e il collocamento di finanziamenti da banche e altri intermediari finanziari abilitati, la prestazione di servizi di investimento. Poste Italiane opera con lo scopo di fornire in misura sempre maggiore servizi integrati e soluzioni innovative ai cittadini, alle imprese ed alla Pubblica Amministrazione centrale e periferica, valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative.

Questo bilancio riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 ed è redatto in Euro, moneta corrente nell'economia in cui la Società opera. E' costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto Riassuntivo dei Proventi e Oneri e dalle Note Illustrative. Tutti i valori indicati nelle note al bilancio sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato. Al fine di consentire un confronto omogeneo con i

dati relativi all'esercizio 2006, sono state effettuate alcune riclassifiche di voci di bilancio relative all'esercizio 2005.

2 CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

2.1 Modalità di presentazione

Il presente bilancio è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS). I principi contabili adottati sono descritti nella nota 2.2, conformi a quelli adottati nella redazione del bilancio d'esercizio 2005; relativamente al nuovo trattamento contabile degli utili e perdite attuariali relativi al TFR adottato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, si rinvia alle indicazioni contenute nel successivo paragrafo 2.6. Nello schema di Stato Patrimoniale è stato adottato il criterio "corrente/non corrente", mentre nello schema di Conto Economico è stato adottato il criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo.

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Unione Europea per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il Decreto Legislativo n. 38 del 20 febbraio 2005 ha disciplinato tale obbligo di applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano, estendendolo a partire dall'esercizio 2006 anche alla redazione del bilancio d'esercizio delle società indicate, ed è stata data la facoltà di applicazione di tali principi anche a società diverse da quelle indicate nel Regolamento sopra citato.

Poiché la Società ha emesso titoli obbligazionari quotati presso la Borsa del Lussemburgo, il bilancio consolidato di gruppo è redatto in conformità agli IFRS; Poste Italiane ha optato per l'adozione degli IFRS anche nella redazione del proprio bilancio d'esercizio a partire dall'esercizio 2005.

Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli International Accounting Standards (IAS), tutte le interpretazioni dell'International

Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati sino al 26 marzo 2007, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha approvato il progetto del presente bilancio.

A partire dal 1° gennaio 2005, gli IFRS sono applicati per la prima volta in Italia ed in altri Paesi e sono numerosi i principi di nuova pubblicazione o rivisti per i quali non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento ai fini dell'interpretazione ed applicazione. Inoltre, alla data di approvazione del presente bilancio, l'Amministrazione Finanziaria non ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche su tutti gli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D. Lgs. 38 del 20 febbraio 2005. Pertanto il bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.2 Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati

Il bilancio al 31 dicembre 2006 di Poste Italiane SpA è stato redatto applicando il criterio del costo, salvo che nella valutazione degli strumenti finanziari, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* ("valore equo"). Di seguito sono indicati i principali principi contabili e criteri di valutazione adottati.

▪ Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati al conto economico.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari ed il loro valore residuo sono rivisti annualmente ed aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del metodo del *component approach*, per un periodo comunque non superiore a quello del cespite principale. La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Descrizione	Anni
Fabbricati	33
Migliorie strutturali su beni di proprietà	20
Impianti	5-10
Centrali elettroniche	6
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	8
Mobili e arredi	8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	5
Automezzi	4-5
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione (*)
Altri beni	3-5

(*) Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita ed il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata e sono imputati al conto economico del periodo di competenza.

▪ Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi principi e criteri adottati per gli immobili, impianti e macchinari.

▪ Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili ed atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono imputati al conto economico. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

I costi relativi all'acquisizione di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

▪ Beni in leasing

I beni posseduti mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono iscritti nelle attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare, è iscritta in bilancio nei debiti finanziari. I beni sono

ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le attività materiali.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate nei *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

▪ **Riduzione di valore di attività**

A ciascuna data di riferimento di bilancio le attività materiali ed immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo valore equo (*fair value*), ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto *ante* imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento ed ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU in cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

▪ **Strumenti finanziari**

Gli strumenti finanziari riguardano le attività e passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale la Società si impegna

ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o "*Transaction date*"), ovvero, come nel caso dell'operatività del BancoPosta, alla data di regolamento ("*Settlement date*"), corrispondente, nella quasi totalità dei casi, alla data di negoziazione.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti quattro categorie e valutate come segue:

- Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate al conto economico: tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*; (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa "*cash flow hedge*". Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.
- Finanziamenti e crediti: sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato¹ sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Se vi è

¹ Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare a cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali con l'ammontare netto del finanziamento. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni ed i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.

un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

- Investimenti detenuti fino alla scadenza: sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.
- Investimenti disponibili per la vendita: sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di patrimonio netto; la loro imputazione a conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se in un periodo successivo il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato avviene con effetto sul conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto. La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla sua reale negoziabilità, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso ed il relativo controllo.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali ed altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte e la Società trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono rilevate quali componenti finanziarie del risultato economico dell'esercizio.

Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati.

Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda *fair value hedge*, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al conto economico. Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ovvero sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere finanziario iscritto tra le componenti negative di reddito dell'esercizio.

Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva da *cash flow hedge*"). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura la riserva è imputata a conto economico fra le componenti finanziarie.

Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nelle componenti finanziarie del conto economico dell'esercizio.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti ed oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della "riserva da *cash flow hedge*" relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita alle componenti finanziarie del conto economico dell'esercizio. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la "riserva da *cash flow hedge*" sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del patrimonio netto ed è imputata a conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Determinazione del fair value degli Strumenti finanziari

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi si ha riguardo alla relativa quotazione di mercato ("*mid price*") alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato facendo

riferimento a prezzi forniti da operatori esterni ed utilizzando modelli di valutazione che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto, ove possibile, dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

▪ *Imposte*

Le imposte correnti IRES ed IRAP, sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di una attività o passività ed il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che, alla data di bilancio, si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite connesse a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, nel caso in cui la Società sia in grado di controllare i tempi di annullamento di tali differenze o è probabile che le stesse non si annullino.

Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

Le imposte differite attive, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del patrimonio netto.

Ove le impostazioni adottate dalla Società non risultino allineate alle interpretazioni ufficiali che l'Amministrazione Finanziaria dovesse fornire con riferimento alle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. 38 del 20 febbraio 2005, potrebbero verificarsi riclassifiche fra imposte correnti ed imposte differite.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso

soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto.

La fiscalità della Società e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane SpA all'istituto del Consolidato Fiscale nazionale, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Postel SpA, Postel Print SpA, Poste Vita SpA, Poste Assicura SpA e SDA Express Courier SpA.

La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al Consolidato Fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. Con l'introduzione del Consolidato Fiscale, Poste Italiane SpA iscrive tra le imposte sul reddito il proprio onere per IRES, eventualmente rettificato per tenere conto degli effetti (positivi o negativi) derivanti dalle rettifiche di consolidamento fiscale. Quando le diminuzioni o gli aggravii d'imposta derivanti da tali rettifiche sono da attribuire alle società che aderiscono al Consolidato, Poste Italiane SpA attribuisce alle suddette società le diminuzioni o gli aggravii d'imposta. Il beneficio economico derivante dalla compensazione delle perdite fiscali dell'esercizio cedute alla consolidante dalle società aderenti al Consolidato Fiscale, è riconosciuto alle stesse da Poste Italiane SpA nella misura del 50%. Il rimanente beneficio, iscritto in un apposito fondo del passivo per debiti da consolidamento fiscale in contropartita dei minori debiti verso erario, è attribuito alle società che lo hanno generato qualora esse producano, entro il periodo teorico di recuperabilità, utili fiscali in misura tale da compensare le perdite fiscali apportate al Consolidato Fiscale. Se tale condizione non si verifica, il fondo — che rappresenta il potenziale debito nei confronti delle società controllate — è acquisito dalla consolidante Poste Italiane SpA quale provento da consolidamento fiscale, contabilizzato nella voce Imposte. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato di Gruppo sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali dell'esercizio di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi ed oneri".

▪ **Rimanenze**

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e il valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili ed alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del *costo medio ponderato*. A fronte del valore così determinato, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione ed il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio.

▪ **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, le somme facoltativamente depositate presso il MEF² e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni). Lo scoperto di conto corrente è iscritto nelle passività correnti. Gli elementi inclusi nella liquidità netta sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono imputate al conto economico.

▪ **Attività non correnti destinate alla vendita**

Includono le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, in luogo di un utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Quando un'attività oggetto di ammortamento è riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

² La Società ha la facoltà di disporre della propria liquidità con lo strumento del conto corrente postale, concorrendo in tal modo alla raccolta di fondi assoggettati al vincolo di impiego previsto sino al 31 dicembre 2006 dall' art. 14 del Decreto Luogotenenziale del 6 settembre 1917, n. 1451 (recante «Istituzione presso il Ministero delle Poste e Telegrafi del servizio dei conti correnti e assegni postali») e successive modifiche. La raccolta dei fondi su conto corrente postale e gli impieghi della stessa sono descritti nella nota 13